

Scuola per l'Economia Trasformativa dell'Università per la Pace delle Marche

bozza per la discussione

Premessa: la Carta di Fonte Avellana 2019

La proposta di istituire presso l'Università per la Pace delle Marche una *Scuola per l'Economia Trasformativa* (SET) nasce dalle indicazioni salienti emerse nel convegno *In cammino verso una società abitabile*, svoltosi nel monastero di Fonte Avellana il 4 e 5 maggio 2019 e organizzato da quell'Università. Presso di essa esiste già da anni una Scuola di Altra Economia che, su scala regionale, ha cercato di far conoscere i molteplici modelli di economia alternativa, di svolgere nella scuola pubblica corsi per insegnanti e anche di promuovere i progetti per una città comunitaria a Jesi e a Fabriano. La SET raccoglie anche questa piccola eredità e la eleva a un'esperienza più organica di respiro nazionale e possibilmente internazionale.

In sintesi la Carta di Fonte Avellana 2019 evidenzia cinque obiettivi prioritari, l'ultimo dei quali è direttamente operativo e riguarda specificamente la Scuola: 1. l'esigenza di realizzare la libertà dall'economia; 2. l'esigenza di dare concretezza a tale istanza perseguendo la libertà nell'economia lungo la via dell'economia della liberazione; 3. l'esigenza di promuovere la democrazia come forma di convivenza in quanto ordinamento della società nel quale la dignità umana e quella della natura sono il principio fondante, in alternativa sia al globalismo neoliberista che al sovranismo nazionalista e razzista; 4. esigenza di promuovere il radicamento quotidiano, la comprensibilità e il consenso popolare verso l'economia trasformativa; 5. esigenza di dotarsi di una Scuola di ricerca e di formazione che dia impulso alla scientificità, alla consapevolezza culturale, alla riconoscibilità e alla diffusione di un simile tipo di economia.

Il presente progetto serve a dare seguito al quinto punto, come base di discussione per avviare la costruzione della SET. Nel delinearla non si può non richiamare brevemente il contesto storico in cui l'iniziativa sorge perché sarebbe irresponsabile e astratto prescindere da questo tipo di consapevolezza. Tale contesto, che pure ha visto il fiorire di movimenti per la democrazia ecologica e per una società interculturale, equa e sostenibile, è pesantemente segnato da una tendenza globale alla disgregazione che colpisce il mondo naturale, la società, la democrazia. Ciò a causa dell'azione di centri di potere di vario genere, di governi, di forze politiche e di ideologie di tipo liberista, tecnocratico, nazionalista o sovranista, razzista, fascista, sessista, fondamentalista e qualunquista.

La presa che simili ideologie hanno su larghi strati sociali e sull'opinione pubblica rischia di rendere marginali e incomprensibili ai più le aspirazioni e i progetti di chi lavora per un'altra economia e anche per una liberazione dall'economia come sfera totalitaria. Se implodesse quel tanto di tessuto culturale, sociale e istituzionale democratico che si era sviluppato dal 1945 a oggi, qualsiasi percorso di economia trasformativa sarebbe stroncato sul nascere. Perciò il senso della responsabilità politica in questa stagione storica, come pure il senso dell'efficacia dell'azione culturale e comunicativa devono caratterizzare l'approccio di chi collaborerà alla nascita della SET.

1. Le finalità

La SET è un organismo dell'Università per la Pace delle Marche, dotato di piena autonomia culturale e operativa e nel contempo conforme alle regole della vita di tale Università.

La SET ha come sua finalità essenziale quella di sviluppare la ricerca in tutto ciò che attiene all'economia trasformativa promuovendo la maturazione della forma più avanzata e rigorosa possibile per i saperi nati dalle esperienze di economia alternativa.

L'orientamento specifico della SET in tale impegno sta nell'intento di contribuire all'emersione di un paradigma integrato, aperto e pluralista ma anche convergente nell'essenziale, che raccolga gli apporti dei diversi modelli di economia alternativa.

Una finalità non meno essenziale e strettamente connessa alla prima è quella di offrire un luogo permanente di apprendimento e di formazione per i giovani e per chiunque sia attivo in un impegno del genere. L'ottica della Scuola è quella di far convergere nella propria attività scientifica e didattica il lavoro di chi fa ricerca e il lavoro delle reti, delle comunità, dei movimenti, delle imprese e dei vari tipi di organismi che stiano attuando buone pratiche di altra economia, al di là di ogni settarismo.

La finalità politica della SET è poi quella di costituire un punto di riferimento utile al conseguimento di una maggiore coesione culturale, progettuale e operativa da parte di tutte quelle soggettività che in Italia operano specificamente per l'affermazione di un'economia alternativa al capitalismo e più in generale per la democratizzazione del Paese.

Tenendo conto di queste finalità, la SET trova ispirazioni, tra gli altri, in documenti quali la Carta delle Nazioni Unite, la Costituzione della Repubblica Italiana, l'Agenda 2030 dell'ONU, i testi prodotti nei Forum internazionali per il superamento della globalizzazione e per un'economia trasformativa.

2. Spirito e impostazione metodologica

La Scuola opera secondo l'orientamento di fondo caratterizzato da questi criteri:

- a) lo spirito della SET è quello laico, non gerarchico, pluralista e corale della condivisione di un orizzonte ampio nel senso della trasformazione dell'economia sin dai suoi principi costitutivi. Si tratta dello spirito dell'utopia rettamente inteso, nel senso dell'impegno per dare luce all'inedito con tutta la radicalità, la gradualità, la pazienza, la creatività e la tenacia necessarie;
- b) il primo principio dell'economia trasformativa indica che il senso dell'economia stessa sta nella cura verso bisogni, diritti, desideri e aspirazioni dell'umanità e verso gli equilibri del mondo vivente della natura, in una prospettiva che è alternativa al capitalismo;
- c) un principio ulteriore è dato dall'esigenza dell'integrazione tra l'esigenza della libertà dall'economia (giacché quest'ultima non deve totalizzare la vita) e l'esigenza della libertà nell'economia, che implica la liberazione delle persone e della natura da ogni oppressione derivante da cause economiche;
- d) la ricerca è la base viva della formazione, mentre l'attività di formazione a sua volta alimenta e rinnova la ricerca;
- e) il metodo della SET è a orientamento inclusivo, il che significa che valgono l'interculturalità, l'interdisciplinarietà, l'intergenerazionalità, gli studi sulla differenza sessuale e l'interdipendenza tra pensiero e prassi, al di là di specialismi autoreferenziali, chiusure etnocentriche e logiche di potere; tale metodo è "inclusivo" anche nel senso

gandhiano, secondo un'impostazione che chiede di correlare tutti gli aspetti di una questione senza fidarsi dell'astrazione che spezza e isola i nessi vitali;

- f) fa parte del metodo della SET la disponibilità al dialogo quale elemento vitale della ricerca. Da tale disponibilità generale deriva quella specifica a praticare e favorire la collaborazione tra chi adotta una prospettiva di radicale superamento del capitalismo e chi segue una via profondamente e seriamente riformista, superando la tendenza alla reciproca delegittimazione.
- g) è naturale, in questo metodo, attingere agli apporti delle tradizioni critiche, emancipative, liberatrici e sapienziali presenti in tutte le culture, siano esse di matrice agnostica, atea o religiosa.

3. Tipologia delle attività e suoi destinatari

L'attività caratteristica della SET si articola lungo un ampio arco di possibilità che prevede la realizzazione di:

- workshop
- corsi dedicati a categorie specifiche (operatori dell'economia, insegnanti, studentesse e studenti, amministratori, ecc.)
- stage in aziende di economia alternativa
- convegni
- seminari per ricercatrici e ricercatori
- sito della SET e corsi on line
- pubblicazioni (ad esempio: articoli su "Altreconomia" o anche altrove; agili e accessibili monografie sulle diverse voci di un *Dizionario dell'Economia Trasformativa*)
- master in Economia trasformativa (in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e con l'Università di Macerata).

I destinatari di queste proposte saranno individuati tra soggetti motivati e interessati che potranno partecipare o nella sede di Ancona o nelle attività itineranti della SET realizzabili di volta in volta in tutta Italia, là dove ci siano una richiesta specifica e un contesto propizio. Tra i destinatari e gli interlocutori della SET prevediamo in particolare giovani, associazioni giovanili, esponenti di reti, movimenti, comunità e imprese, sindacati, insegnanti, scuole, comuni, regioni, amministratori.

4. Organi

Il profilo istituzionale e funzionale della SET prevede: una équipe scientifica (con un coordinatore o coordinatrice), una segreteria, un'assemblea dei soci (per adesione individuale) e, se possibile, una rete delle imprese associate, che condividono finalità e spirito della SET. Il coordinatore o coordinatrice rende conto dell'attività della SET al Presidente e al Consiglio direttivo dell'Università per la Pace delle Marche.

5. Finanziamento

La vita della SET sarà finanziata mediante più fonti: contributo dall'Università per la Pace delle Marche; contributo da Fondazioni; Fondi Europei; quota associativa dei soci e, se si trova la forma giuridico-amministrativa adatta, i fondi del 5 x 1000.